

L'incontro avrebbe avuto luogo a Ocean City a 240 km. dalla capitale

# Il pilota Gary Powers si è incontrato con i congiunti vicino a Washington

## Il capo dell'« American Legion » definisce minacciosamente il pilota dell'U-2 un « americano vigliacco »

WASHINGTON, 11 — Un comunicato della Casa Bianca annuncia che il pilota Francis Gary Powers si è riunito oggi con la sua famiglia. Il comunicato precisa che Powers è apparso in buone condizioni « fisiche ». Egli è giunto nelle prime ore di questa mattina negli Stati Uniti e « come precedentemente annunciato », sarà interrogato da funzionari competenti del governo americano.

Il breve comunicato non precisa dove sia giunto Powers né dove egli si sia riunito con i membri della sua famiglia. Secondo certe indicazioni l'incontro sarebbe avvenuto presso Ocean City, nello Stato del Maryland, sulla costa atlantica, a circa 240 chilometri a sud-est di Washington. Si è infatti riusciti a sapere che un piccolo apparecchio privato di tipo « Cessna » è atterrato, qualche tempo dopo la partenza da Washington a bordo di un aereo analogo della signora Powers, all'aeroporto di Ocean City e che una donna insieme a due uomini ne era discesa per salire su una macchina che l'attendeva presso la pista. Si ritiene che Powers e la moglie si siano incontrati in una delle installazioni militari segrete presso Ocean City, dove nessun civile può entrare senza autorizzazione speciale. Le autorità americane comunque sembrano decise a mantenere per altri giorni ancora il massimo segreto su Powers.

Circa l'arrivo di Powers si è appreso che nelle prime ore di stamane un aereo è atterrato alla base militare di Andrews, nelle vicinanze della capitale americana. Nessuno ha potuto vedere se Powers fosse fra i passeggeri: tre in tutto. Le autorità americane si sono seccamente rifiutate di confermare o di smentire che il pilota si trovasse sull'apparecchio. I tre passeggeri hanno immediatamente lasciato la base di Andrews per ignota destinazione. In ogni modo, i giornalisti che si sono avvicinati alla base durante tutta la giornata, hanno dichiarato di « essere quasi sicuri » che uno dei tre passeggeri fosse effettivamente Powers.

Forse per Francis Gary Powers si preparano giorni duri nella sua patria. Uno dei dirigenti dell'« American Legion », l'organizzazione sciovinista e fascista americana, ha definito Powers « un americano vigliacco che evidentemente valuta più la sua pelle del bene del paese che lo pagava profumatamente ». Il capo dell'« American Legion » — John J. Wickes — ha duramente attaccato la decisione del governo di accettare « lo scambio della spia Abel con Powers », soprattutto in quanto « Abel è un uomo di grandi capacità che può rendere grandi servizi alla Russia sovietica ».

Stamane è giunto negli Stati Uniti, con un aereo di linea che ha fatto scalo a New York, anche lo studioso Frederic Pryor che era stato smascherato nella Germania democratica e accusato di spionaggio il 25 agosto dell'anno passato.



WASHINGTON — Questa è la prima foto rilasciata dalla Casa Bianca del pilota Francis Powers dopo il suo rilascio dal paese delle autostrade. Egli si trova in una località imperscrutabile nei pressi di Washington, dove ha potuto incontrare i suoi moglie Barbara, che vediamo a destra — mentre sale sull'aereo che la porterà da suo marito. (Telefoto A.P.)

Battaglia notturna a Città del Messico: quattro morti

## Duello all'ultimo sangue fra poliziotti messicani

### Pare per rivalità di servizio due pattuglie di agenti hanno guerreggiato a lungo nel centro della città — Fra le vittime, una passante

CITTÀ DEL MESSICO, 11 — Uno spettacolare duello all'ultimo sangue, ingaggiato alle prime luci dell'alba fra due pattuglie di poliziotti, si è concluso tragicamente, dopo una lunga sparatoria, con la morte di tre agenti e di una passante.

I motivi che hanno originato lo straordinario episodio permangono avvolti nel mistero. Le autorità di polizia hanno prontamente sesto attorno all'accaduto una fitta cortina di silenzio ufficiale. Il quartier generale della polizia messicana, a cui pure è stato comunicato per dare notizia dell'incidente, ha annunciato che nessuna altra informazione di fonte ufficiale sarebbe stata diramata sulla allucinata sparatoria.

L'antica possibilità di ricostruire i fatti, con un approssimativo anziché di avvicinamento alla realtà delle cose, è stata offerta dalle testimonianze di quei pochi che assistettero al cruento episodio.

Pare dunque accertato che due pattuglie di poliziotti, in servizio in quella zona, furono in contatto, per un breve spazio di pochi secondi, la strada si trasformava in un campo di battaglia. Mentre i radi passanti si davano velocemente alla fuga, ripulendo nei portoni e nei locali ancora aperti nonostante l'ora tarda, il crepitio della pistolettata ed il secco sragocchiarci dei mitragliatori lacrimavano il silenzio della notte, svegliando di soprassalto centinaia di persone.

La sparatoria proseguiva per diversi minuti. Gli agenti attaccati hanno risposto furiosamente al fuoco, colpendo le gomme dell'altra auto-pattuglia e costringendola ad una brusca fermata. Gli agenti, le armi sporgenti dai finestrini delle due macchine, spruzzavano quasi a zero. Mentre una folla consistente si ammassava a debita distanza, per godersi lo eccezionale spettacolo, si levarono le prime grida dei feriti. Una donna, colta di sorpresa dalla sparatoria, stramazzava al suolo, colpita a morte a pochi metri dal portone di casa. Poi i proiettili rimbalzavano contro i muri delle case diventavano meno intensi: infine il fuoco cessava del tutto mentre i agenti dei feriti si facevano sempre più insistenti.

Altri agenti, prontamente avvertiti, giungevano sul posto, ma ormai la tragedia era giunta al suo epilogo. I poliziotti cantavano sul terreno tre agenti morti e due gravemente feriti. I cadaveri dei poliziotti giacevano riversi sui sedili delle due macchine, i corpi squarciati dai colpi. Le carrozzerie delle due automobili erano sfondate ovunque dai proiettili. Un colpo aveva frantumato di netto l'antenna radio, rendendo così impossibile alla macchina attaccata di chiedere soccorso allo centrale.

I nomi dei poliziotti coinvolti nella sparatoria non sono stati resi noti. L'opinione pubblica, fortemente impressionata per l'episodio ha

chiesto a gran voce l'apertura di una severa inchiesta. Da informazioni raccolte in ambienti autorevoli, è stato accertato che i poliziotti delle due autopattuglie avevano abusato di un'arma di guerra prima di entrare in servizio.

La circostanza verrà ulteriormente confermata con lo interrogatorio dei feriti, per il momento impossibile dato il loro stato, e tramite l'autopsia dei tre morti.

**E' morto l'ex presidente svizzero**

BERNA, 11 — E' morto all'età di 81 anni l'ex consigliere federale Eduard von Steiger, il quale fu presidente della confederazione elvetica nel 1945 e nel 1951.

# Continuazioni dalla prima pagina

## EMIGRAZIONE

sfruttatori ed il capitale monopolistico.

Anche questo della tutela dell'emigrazione — perché i nostri lavoratori godono di tutti i diritti — sarà un banco di prova della politica che sarà svolta dal governo di centro-sinistra.

Che l'on. Fanfani si appresta a formare. Ma il problema posto dalla Conferenza è più vasto. Come risolvere — ha detto Amendola — la questione meridionale nelle nuove condizioni create dall'espansione monopolistica, per offrire ai lavoratori del Mezzogiorno un'occupazione stabile e migliori condizioni di vita, le mode che non siano costretti ad emigrare? L'emigrazione, nelle forme e proporzioni raggiunte negli ultimi anni, riassume il groviglio di contraddizioni varie e nuove esasperate dall'espansione monopolistica. Essa è una condizione essenziale di questa espansione, e non una sua conseguenza eliminabile. Non è vero, come sostengono i democristiani Malfatti e Fortuna, che il « miracolo non basta ». Non occorre qualcosa di più, ma qualcosa di diverso: bisogna opporre alla linea d'espansione monopolistica un'altra politica, un'alternativa democratica, cioè una politica di sviluppo economico democratico.

La cosa si concreta questa politica? Cio' significa — continua Amendola — promuovere un processo di sviluppo economico fondato:

- a) su una maggiore partecipazione dei lavoratori al reddito nazionale, cioè su una politica di aumenti salariali;
- b) sulla soluzione della questione agraria e meridionale e sul superamento degli squilibri regionali;
- c) sul crescente soddisfacimento di bisogni collettivi che esprimano le esigenze profonde della società nazionale (scuola, sanità, assistenza e previdenza, trasporti, case).

E' questa una linea — ha proseguito l'oratore — di sviluppo democratico, antimonopolistico e meridionalista, che richiede una programmazione democratica, cioè che sia elaborata nell'interesse e col concorso delle popolazioni interessate a mezzo di piani di sviluppo regionale e non già concordata dallo Stato e i monopoli, secondo le linee fissate da questi centri di potere economico e politico.

Il Mezzogiorno ha bisogno per la sua rinascita e il suo progresso di questa politica di sviluppo democratico.

La svolta a sinistra deve creare le condizioni per la realizzazione di questa politica.

A conclusione della conferenza, il compagno Fontana ha indicato i punti di una mozione conclusiva che denuncia la gravità estrema delle proporzioni assunte dal fenomeno migratorio e fa appello a tutte le forze democratiche e popolari a sostenere i lavoratori ed avversari del centro-sinistra in diretta o indiretta relazione con le dichiarazioni del compagno Togliatti e con la tesi dell'isolamento dei comunisti in virtù della nuova politica indicata dal Congresso di Napoli.

Tipica la posizione che si ritrova nell'editoriale apparso ieri sull'« Uffucioso Messaggero ». Si tratta « di evitare che l'opinione pubblica — afferma il quotidiano della Capitale — abbia la sensazione di un cedimento, di evitare che sia lasciato margine ai socialisti o a una parte di essi di definire la nuova maggioranza parlamentare « comunista » e cioè insensibile ai problemi della lotta contro il comunismo per la difesa della democrazia ».

« Il giornale prosegue ammonendo che « il rischio è immenso » e che ci vuole chiarezza nelle parole, nelle cose e negli uomini. Il discorso si fa più chiaro quando l'editorialista cita i nomi di Scelba e di Segni che come altri (« si dice oggi da parte socialista e comunista ») dovrebbero essere esclusi dal nuovo governo e avverte infine che « se si vuole aprire questo capitolo, ogni cittadino avrà il diritto di pretendere che non siano presi in considerazione i voti di quegli uomini che in Parlamento hanno finora combattuto tutta la loro battaglia contro lo Stato democratico e che non si presentano ancora con tutte le carte in regola ».

Inomma o Scelba, Andreotti, Gonella, ecc. nel governo oppure niente centro-sinistra. Non si può negare a un tale discorso il pregio della chiarezza.

A sua volta il Corriere della Sera così riassume i termini della questione: « Il momento più difficile per il nostro campo, per quel che riguarda la scelta dei collaboratori, cioè degli uomini che dovranno eseguire il programma di governo. E' chiaro che la di-

rezione della politica estera e di quella interna non potrà essere affidata a un ministro che pendeva verso i socialisti più di quanto sia opportuno; e così per i dicasteri economici. L'onorevole Moro, nel doppio intento di offrire delle garanzie nei riguardi dei socialisti e di mantenere la unità dei cattolici, insiste sul programma della democrazia cristiana e sembra deciso a far entrare nel governo gli esponenti di tutte le correnti del suo partito. Invece, l'onorevole Fanfani ritiene che un governo di centro-sinistra debba essere composto da uomini che il centro-sinistra hanno voluto, credendo nella sua utilità e nella sua vitalità. I socialisti condividono l'opinione di Fanfani ».

Il Tempo di Roma osserva che « l'on. Moro ha voluto anche questa volta unire la ragione e l'unità ». Si possono comprendere le ragioni di equilibrio e di moderazione che lo hanno ispirato.

« Ci si dovrebbe attendere, per amore di logica, che la stessa struttura unitaria venisse data dal rappresentante della Dc nel governo di centro-sinistra ».

Cautissimo invece sull'argomento il Popolo che pur dedica l'editoriale alla seconda fase della crisi e cioè ai problemi della formazione del nuovo governo. Il giornale accenna alla mozione approvata al Congresso di Napoli e respinge « con un invito alla serenità e alla fiducia, gli allarmismi che forse in buona fede, ma non sempre in buona fede, si sono diffusi soprattutto in questi ultimi giorni da parte di avversari politici e da parte di qualche organo di stampa ». L'organo della Dc insiste sul fatto che nel partito « coloro che pur hanno avanzato riserve e messo in guardia contro i pericoli, hanno voluto espressamente testimoniare la lealtà del proprio atteggiamento ».

Come costatazione di fatto questa linea unitaria è fatta per qualche significato in ordine alla composizione del governo? E' ancora troppo presto per dare un giudizio sicuro.

## VOSTOK

hanno lavorato con la precisione di un meccanismo d'orologio. Il fruttuoso lavoro dei nostri tecnici e scienziati ha permesso di superare la crisi di stampa di oggi, un altro paese straniero ».

In un'altra parte dell'articolo, il « costruttore capo », osserva che il missile vettore delle « Vostok » è di per sé « un capolavoro di perfezione e precisione ». Infatti, ogni motore a razzo viene prima consumato per quella determinata quantità di carburante perché, al termine del processo di combustione, il motore stesso è inutilizzabile e non potrebbe funzionare un attimo di più. Il miracolo sta nell'aver realizzato questo perfetto equilibrio tra potenza di spinta necessaria per il processo di combustione del motore.

A quanto è dato di capire dalle comprensibili reticenze dell'articolo, il problema attuale che gli scienziati sovietici si pongono è quello di sviluppare ulteriormente la potenza dei motori a razzo anziché costruire missili più grandi. Ecco il fatto: i missili (Stati Uniti) ma ovviamente meno perfetti.

Lo si deduce dalla conclusione dell'articolo che annuncia per il prossimo decennio i primi voli umani sui pianeti vicini. Si può ritenere quindi che i motori a razzo già in uso e con i quali gli scienziati sovietici studiano fin d'ora posti allo studio il problema di raggiungere e circumnavigare la Luna con una nave cosmica abitata da un uomo. Ma, aggiunge il « costruttore capo », non è lontano il giorno in cui, la rotta delle navi cosmiche, spinte da motori ancora più potenti, toccherà i pianeti vicini ed una cosmopolita civiltà sarà tra i primi esploratori interplanetari ».

ALFREDO REICHLIN  
Direttore

Taddo Cerna  
Direttore responsabile

Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:  
Roma, Via dei Taurini, 18.  
Telefono centralino: 58.800.  
450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255.  
BONOVANTI UNITA' (riscossione per conto corrente postale n. 3300) e numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.700 - 7 numeri (costo in lire) annuo 1100, semestrale 600, trimestrale 310 - 5 numeri (senza il costo in lire) annuo 850, semestrale 400, trimestrale 230. RINASCITA' (costo in lire) annuo 1.100, semestrale 600, trimestrale 310 - 5 numeri (senza il costo in lire) annuo 850, semestrale 400, trimestrale 230. VIE NUOVE: annuo 4200, 6 mesi 2200; Estero: annuo 6.800, 6 mesi 3500, 3 mesi 1900. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.F.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e succursuali in Italia. Telef. 688.541, 42.43.44.45 - TARIFFE (millimetri carta): Confronto: 1200; 40mm: 1300; Doppiezza L. 200; Echi spaccati: 1300; Giornale: 190; Necrologia L. 400; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stab. Tipografico GATE Roma - Via dei Taurini, 19

Dopodomani la conferenza costituzionale per il Kenya

## Kenyatta a Londra: indipendenza per il '62

### Il « leader » africano si pronuncia contro tutti i tentativi di spartizione del territorio del Kenya



LONDRA, 11 — Il leader popolare del Kenya, Jomo Kenyatta, presidente del KANU (Kenya African National Union), è giunto oggi nella capitale britannica per partecipare ai lavori della conferenza costituzionale sul Kenya che si aprirà mercoledì prossimo. Al suo arrivo, Kenyatta ha fatto una secca dichiarazione: « Noi dobbiamo ottenere l'indipendenza entro l'anno corrente ». Egli ha poi spiegato che un rinvio dell'indipendenza non gioverebbe né al popolo del Kenya né agli inglesi: infine il leader del Kenya ha manifestato « grande fiducia » nei successi delle conversazioni londinesi fra i governanti britannici e i rappresentanti delle organizzazioni politiche del Kenya.

Jomo Kenyatta, è stato ricevuto all'aeroporto londinese da Tom M'Boya segretario generale del Partito KANU (di cui Kenyatta è presidente); Tom M'Boya si trova a Londra già da qualche giorno.

In altre dichiarazioni, successivamente rilasciate ai giornalisti, Kenyatta ha parlato in difesa delle intenzioni territoriali del Kenya, alludendo chiaramente alle minacce di certi ambienti inglesi, ed in particolare dei capi della minoranza dei coloni bianchi, i quali vorrebbero spezzettare il territorio africano con l'obiettivo « di tenere sotto il loro dominio le zone fertili ».

Non solo contro la divisione territoriale ha preso posizione Kenyatta, ma anche contro le proposte avanzate dal Partito moderato africano KADU (Kenya African Democratic Union) che mira alla creazione di governi regionali. Tale idea è stata avanzata ieri da Ronald Ngala, leader del KADU. Jomo Kenyatta ha detto in proposito che il paese africano, per il suo progresso e per la sua pace, ha bisogno di « un governo centrale, di un unico sistema legislativo e dell'indipendenza entro l'anno corrente ».

**Glenn riprende i preparativi per il lancio**

CAPO CANAVERAL, 11 — John Glenn ha nuovamente iniziato i tre giorni di preparativi in vista del volo orbitale fissato per mercoledì. Frattanto 24 navi da guerra degli Stati Uniti hanno cominciato a disporsi, nell'Atlantico per la operazione di recupero. Se il lancio verrà effettuato e il rientro si svolgerà regolarmente, Glenn dovrebbe essere condotto ad un ospedale alla base aerea di Kindley, nelle Bermuda o all'isola Grand Turk nelle Bahamas per due giorni di esami prima di incontrarsi con i giornalisti.

**Gagarin in Libia**

TRIPOLI, 11 — Il cosmonauta Yuri Gagarin è giunto oggi a Tripoli su invito del governo libico.

**Lutto della magistratura inglese**

E' morto a Londra lord Birkett uno degli accusatori di Norimberga

Fu grande penalista, ma il suo nome resta soprattutto legato alla partecipazione al processo contro i capi del nazismo

LONDRA, 11 — Lord Birkett, uno dei giudici del processo di Norimberga ed eminente figura del mondo giuridico britannico, è morto la notte scorsa all'età di 78 anni. Era stato colpito da subitane malore due giorni fa ed aveva subito una difficile operazione in una clinica londinese.

Partecipò come avvocato difensore ad almeno ventisenzana processi per omicidio e vinse tutte le cause tranne due. La sua rinomanza era grandissima ed egli occupava una posizione eminente nel campo dell'avvocatura legale. Fu anche deputato liberale al parlamento per due volte, dal 1923 al 1924 e dal 1929 al 1931. Tuttavia il suo nome resta legato alla partecipazione, come giudice, al processo di Norimberga contro i capi nazisti.

Fu un appassionato difensore delle bellezze naturali del celebre « Distretto dei laghi », nell'Inghilterra nord-occidentale e parlò per l'ultima volta in pubblico giovedì scorso, alla Camera dei Pari, proprio per criticare un progetto di legge inteso a sottrarre acqua dal lago di Ullswater per trasportarla, mediante una condotta, nel Lancashire.

Un incidente nel bagno

## Charles Lughton cade e si rompe una clavicola



NEW YORK, 11 — Il popolare attore cinematografico Charles Laughton si è fratturato una clavicola, essendo caduto mentre prendeva un bagno. Si trova ora ricolto in una clinica. La frattura non presenta particolare gravità e l'attore reagisce bene alle cure, sebbene sia afflitto da dolori piuttosto acuti.

Charles Laughton — attualmente sessantatreenne — è notissimo come attore di cinema e soprattutto di teatro. Di lui è particolarmente memorabile la collaborazione, nel teatro, col grande autore democratico tedesco Bertolt Brecht del quale ha interpretato fra l'altro il « Galileo Galilei ».

FANFANI

proiettare in un decennio una pianificazione di cui non si individuano le scelte prioritarie, necessarie per gettare le basi. Si tratta invece quest'anno di creare gli strumenti e le condizioni di una politica di piano per uno sviluppo equilibrato dell'economia. Sono quei punti programmatici che il PSI indica come « rinnovabili » e globali ai fini di un reale nuovo indirizzo democratico e antimonopolistico della politica di governo in tutti i settori dell'economia. Sono i punti programmatici che assegnano alla classe lavoratrice una funzione attiva e di controllo dello sviluppo economico, sia a livello del processo produttivo della economia pubblica e privata, sia al livello della politica generale nel Paese ».

Anche il segretario del PLI, Malagodi è intervenuto ieri su un problema, quello delle Regioni, che è al centro del dibattito sul programma. Malagodi ha reso noto il testo di una lettera inviata a Moro e a Fanfani prevedendo la fine del mondo se le Regioni saranno attuate, ma nutrendo al tempo stesso la speranza che i cauti accenni di Moro al rispetto della Costituzione siano solo dettati da ragioni